IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 145. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 26 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I due programmi

Ad ogni presentazione di nuovo ministero, qualche osservazione sulla soluzione della crisi ci fu sempre, ma più *pro forma* che per altro. Era quindi naturale che anche questa volta l'on. Imbriani, il quale ha già tolta la sordina che aveva posta all'irredentismo, mentre era al governo l'on. Nicotera, trovasse a ridire sul modo col quale fu risoluta la crisi; ma è singolare che siano sorte osservazioni dalla parte ortodossa in materia costituzionale.

Poichè, a dir vero, nessuno in Italia s'è accorto che la crisi non abbia avuto quella soluzione corretta, che costituzionalmente doveva avere in seguito al voto del 5 maggio.

A parte i desideri sull'intonazione del nuovo gabinetto, il fatto è che esso rispecchia esattamente la situazione del 5 maggio, in cui la lotta contro il Ministero fu principalmente sostenuta dal Centro sinistro.

Quale altra soluzione adunque, più logica e naturale, poteva avere la crisi?

Si è detto che il voto del 5 maggio era bensì sulla finanza, ma pel fatto che le condizioni finanziarie sono conseguenza dell'indirizzo politico, e siccome l'indirizzo politico non muta, mancherebbe la ragione d'essere del nuovo gabinetto.

Volendo fare della politica da procuratori di pretura soppressa, si può dir questo ed altro; ma basta elevarsi un momento per comprendere che la ragione parlamentare del nuovo gabinetto è evidente nella differenza della politica finanziaria.

Non discutiamo sul merito di questa politica, poichè la sede naturale per siffatta discussione si presenterà col bilancio dell'entrata e coi progetti di legge: qui dobbiamo limitarci a constatare la differenza e la differenza è questa.

Il ministero Rudinì, volendo provvedere alle ferrovie colle entrate ordinarie del bilancio, dovette ricorrere a provvedimenti finanziari, ossia a tasse od imposte, che per quanto dolci, la Camera respinse, tantochè nel corso di tre anni ha colpito di sfiducia sei ministri finanzieri.

Il Ministero nuovo, invece, comincia col provvedere alle ferrovie col credito e si propone di saldare il *deficit* con economie derivanti da riforme organiche, alle quali il gabinetto Rudinì non ha mai creduto di ricorrere, se non in ultimo con un progetto di pieni poteri.

L'on. De Zerbi può sprigionare tutto il fosforo del Vesuvio, ma non farà credere a nessuno che non vi sia differenza di programma, altrimenti bisognerebbe dire che il voto del 5 maggio fu un equivoco.

Ciò che non è. E non è, perchè se si fosse dovuto interrogare il paese dopo il voto del 5 maggio, la piattaforma sarebbe stata quella delle tasse o delle imposte, mentre dovendolo interrogare sul programma dell'attuale Ministero la piattaforma sarebbe quella delle economie a base di riforme organiche.

Nella seduta di ieri si è parlato molto di partiti, ma secondo noi, pur lasciando a parte che l'asse parlamentare del Ministero da destra si è spostato al centro... il partito sta nel programma, giacchè il paese su questo giudica e su nient'altro.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Dietro proposta dello Czarevitch, presidente del Comitato di soccorso per i danneggiati della carestia, la Czar ha deciso che la cassa del Comitato sia chiusa al ricevimento di doni a partire dal 13 giugno prossimo.

Infatti il Comitato dispone ora di risorse considerevole e lo stato eccellente delle prossime raccolte fa prevedere che non vi sia più bisogno di soccorsi.

(N) **Londra**, 25, 2,40 pom. — Si ha da San Salvador che sta per essere intentato un processo criminale contro l'ex-presidente Rafael Zaldivar, per delitti politici e di diritto comune, commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Il signor Zaldivar, che ha esercitato la presidenza dal 1876 al 1885, risiede da diversi anni all'estero.

(N) **Bruxelles**, 25, 2,45 pom. — Il principe Alberto, figlio del conte di Fiandra, erede presuntivo del trono, è ammalato di rosolia. Ora però sta per entrare in convalescenza.

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che la revoca del sotto segretario di Stato al ministero dell'interno, e del direttore del *Giornale ufficiale*, revoca fatta in seguito a proposta del Gran Visir Djevat Pascià, sarebbe dovuta alla scoperta che i detti funzionari avevano mandato all'estero notizie allarmanti sulle condizioni della Turchia.

(S) **Londra**, 24. — Il Principe Giorgio di Galles ha assunto il titolo di Duca di York.

(S) **Madrid**, 25. — E' morto il duca Fernan Nunez, già ambasciatore di Spagna a Parigi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25 maggio.

Presidenza **Farini** — Ore 3 pom.

PRESIDENTE commemora i meriti patriottici e civili del defunto senatore Gaetano Bettoni, e le benemerenze militari del conte Maurizio De Sonnaz.

SAINT-BON e FINALI si associano.

GIOLITTI legge le identiche dichiarazioni, già comunicate precedentemente alla Camera.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza del sen. Guarneri « Sulla costituzione Ministero ».

GIOLITTI ne accetta l'immediato svolgimento.

GUARNERI trova che l'attuale combinazione è in pregiudizio ad una prerogativa e ad una costante tradizione parlamentare, poichè non si è serbata la dovuta proporzione nella scelta dei ministri, fra i due rami del Parlamento. Non intende criticare con questo l'autorità sovrana, ma si rivolge direttamente al presidente del Consiglio, solo responsabile. Avrebbe preferito che la prevalenza fosse stata di senatori; così avrebbe parlato con maggiore libertà.

L'attuale composizione del ministero ha pregiudicato questo diritto tradizionale.

Un portafogli su 11 è poco pel Senato.

Il Senato che sempre si preoccupò del pareggio tanto da parere più una assemblea finanziaria che politica; il Senato che fu il più forte oppositore dell'abolizione del macinato voluta da una improvvida democrazia, è stato escluso proprio in questo momento in cui la questione finanziaria campeggia su tutte.

Conchiude essere convinto di avere con tale interpellanza adempiuto un dovere verso la Nazione, verso il Senato e verso la Corona.

GIOLITTI. Si terrà strettamente all'argomento. E' d'accordo che ogni responsabilità cade su di lui e non solo più in alto.

Si dichiara rispettoso delle prerogative del Senato nel quale trova i suoi maestri.

Incaricato di formare il gabinetto ha guardato il Parlamento nel suo complesso come un corpo solo, per trarre la designazione dei suoi colleghi. Sarebbe stato lieto di avere al suo fianco molti senatori, ma le circostanze politiche e parlamentari, le indicazioni dei voti precedenti, lo determinarono nella scelta, che non fu guidata da preferenze di sorta.

Del resto il caso non è nuovo: anche nel Ministero Depretis del 20 giugno 1885 vi era un solo senatore, e nessuno trovò la cosa scorretta.

In Inghilterra non può prendere la parola nella Camera dei Pari che un Lord, ed in quella dei Comuni chi non ne è membro. Da ciò la necessità di una proporzionale rappresentanza. In Italia questa separazione non esiste ed è bene; così il potere esecutivo sorte dalle circostanze del momento senza intrusioni di privilegi.

Prega il Senato a giudicare il nuovo Ministero dalle sue opere e non dalle persone che lo compongono.

PARENZO ha le maggiori simpatie pel nuovo gabinetto; però la questione sollevata coraggiosamente dal sen. Guarneri ha trovato un'eco su tutti i banchi del Senato.

Ma un'assemblea vale in quanto sa farsi valere. Quando un'assemblea perdona una lunga serie di volontarie offese alle sue prerogative, non deve meravigliarsi se è menomata ne' suoi privilegi e ne' suoi diritti.

Conchiude che il Senato deve rallegrarsi che con questa combinazione si cancelli il ricordo di una [illegible] seduta, vedendo seduti a fianco gli onorevoli Brin e Saint-Bon.

SAINT BON dichiara che nelle parole pronunziate altra volta, se vi era esuberanza nella forma, nella sostanza nulla vi era che potesse rendere incompatibile la sua presenza in un ministero tecnico contemporaneamente a quella del suo predecessore in un ministero politico.

GUARNERI presenta mozione.

BOCCARDO non entrerà in merito, ma per ragioni di delicatezza e convenienza, non voterà quest'ordine del giorno.

Gli ripugna, in un momento così grave, che gli uomini, i quali si assumono un còmpito così difficile per il bene del paese, non siano fino dal primo giorno sorretti dalla cooperazione del Senato.

MAJORANA e PARENZO, per ragioni di opportunità e convenienza, propongono che non si voti la mozione proposta.

GUARNERI la ritira per ragioni di delicatezza.

Levasi la seduta a ore 4,25.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15.

Aula affollata, tribune gremite. Non si era vista, da un pezzo, una Camera così solenne.

Comunicazioni della Presidenza.

PRES. comunica due lettere del Senato e della Camera dei Deputati di Romania che ringraziano il Parlamento Italiano per le accoglienze ricevute in Italia in occasione del Congresso per la pace.

PRES. La parola al presidente del Consiglio.

Si fa la commemorazione del gen. De Sonnaz.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

GIOLITTI (attenzione). Dopo di aver data comunicazione dei decreti reali che nominano i ministri e i sottosegretari di Stato, continua:

Le questioni economiche e le finanziarie sono ora la principale preoccupazione non solamente dell'Italia, ma di quasi tutte le nazioni civili.

L'Italia però, che in pochi anni ha dovuto provvedere a tutto il suo ordinamento interno, imponendosi sacrifici gravissimi, risente più duramente i danni della crisi generale e più vivamente si preoccupa delle sue difficoltà economiche e finanziarie.

Di queste preoccupazioni sono specchio fedele le discussioni e i voti del Parlamento, il quale, interprete della volontà del paese, ha da quattro anni a questa parte, manifestato il proposito di trovare il rimedio principalmente con economie e riforme.

Il ministero si presenta a voi col fermo proposito di seguire l'indirizzo segnato dal Parlamento, provvedendo alla sistemazione della finanza e aiutando, per quanto possa dipendere dall'azione del governo, il risorgimento economico del paese, indissolubilmente connesso col pareggio del bilancio.

Nel provvedere alla finanza non perderemo mai di vista la misura elevatissima delle nostre imposte e cercheremo in tutti i modi di evitare al paese la necessità di nuovi aggravi, continuando energicamente nella riduzione delle spese.

Molto in tal senso è stato fatto, ma molto ancora rimane da fare, e noi crediamo che ad un periodo di economie le quali ebbero principalmente la forma di riduzione negli stanziamenti di bilancio e di rinvio di spese debba succedere un periodo di riforme in tutti gli ordini di pubblici servizi dirette a conciliare la minima spesa con la massima semplicità, efficacia e speditezza dei servizi stessi. (Approvazioni).

IMBRIANI. Domando la parola! (Ilarità).

...Dal punto di vista finanziario le riforme devono avere due scopi; consolidare le economie fatte organizzando i servizi in base alla spesa ridotta; ottenere nuove e permanenti riduzioni di spese.

Per quanto riguarda le spese militari noi daremo opera a riforme le quali contengano la spesa entro i limiti strettamente necessari per la difesa del paese. Le spese effettive per l'esercito saranno ridotte nella parte ordinaria a 230 milioni, e nel complesso non eccederanno i 246 milioni. (Bene!)

Aggiungo ancora che a quella parte della spesa straordinaria, la quale è destinata alla fabbricazione dei fucili, noi provvederemo con l'alienazione graduale in tre o quattro anni dell'argento delle piastre borboniche giacenti nelle casse dello Stato. (Risa ironiche).

Il pareggio del bilancio dello Stato non è il solo dei fini che una illuminata politica economica si deve prefiggere. L'opera nostra deve mirare più in alto; deve mirare al risorgimento economico del paese.

L'azione del Governo non può essere però il solo coefficente per raggiungere codesta mole, dovendo concorrere in prima linea la operosità privata, il lavoro, la previdenza, il risparmio.

L'opera del Governo è necessaria per rimuovere gli ostacoli, tra i quali troviamo in prima linea: la condizione anormale della nostra circolazione, la cattiva organizzazione del credito, il difettoso ordinamento degli studi, uno scoraggiamento non proporzionato alla realtà delle nostre condizioni, e più di tutto forse gli ostacoli artificialmente creati al commercio internazionale da una corrente di esagerato protezionismo (ooooh!) alla quale noi abbiamo indarno tentato di resistere con tariffe doganali più miti di quelle dei popoli vicini, e della quale oramai tutti i paesi d'Europa risentono le funeste conseguenze.

Allo studio dei rimedi a codesti mali noi attenderemo con la massima sollecitudine, procurando almeno di attenuare quelli che non fosse in poter nostro di curare radicalmente.

Al programma economico del Ministero corrisponde il programma della politica estera ed interna.

Le nostre alleanze, contratte al solo scopo di pace, e la cordiale amicizia con tutte le potenze ci porranno in grado di dimostrare che l'Italia è per l'Europa garanzia sicura per il mantenimento di quella tranquillità che è, per noi come per tutti i popoli civili, il più vitale degli interessi.

All'interno il Ministero sarà vigile custode di tutte le libertà ricordando però che necessaria garanzia di libertà è il mantenimento dell'ordine; e noi confidiamo che nella risoluzione delle grandi quistioni economiche e finanziarie avremo largo appoggio dal Parlamento.

Lo svolgimento di un programma economico e finanziario non può essere opera di poche settimane; e siccome soli 35 giorni ci separano dalla fine del corrente esercizio, e nessuno dei 12 bilanci per l'esercizio prossimo è stato ancora esaminato dal Parlamento, così è evidente la necessità di anteporre a tutti gli altri lavori la discussione dei bilanci per l'esercizio del 1892-93.

Per evitare esercizi provvisori dannosi ai pubblici servizi, noi accettiamo come una necessità amministrativa i bilanci quali furono proposti dal precedente Ministero come base di discussione e nella loro spesa complessiva.

Per non venir meno poi alla buona usanza seguita da molti anni a questa parte preghiamo pure la Camera a discutere senza ritardo il conto consuntivo dell'esercizio 1890-91.

Ricordo infine alla Camera che oltre a parecchi progetti di legge di grande utilità sono di assoluta urgenza e devono essere discussi, alcuni entro il mese di giugno, e tutti poi prima che la Camera si separi per le vacanze estive, i seguenti disegni di legge:

1º Trattato di commercio con la Svizzera.

2º Facoltà al Governo di applicare la clausola per il regime daziario dei vini inserta nel trattato di commercio con l'Austria.

3º Accordo commerciale con la Bulgaria.

4º Convenzione di commercio e navigazione con l'Egitto.

5º Accordi internazionali postali firmati a Vienna il 2 luglio 1891.

6º Leva di mare per i nati nel 1872.

7º Spese straordinarie militari (con modificazioni che verranno proposte).

8º Proroga delle Convenzioni postali marittime.

9º Acconto da corrispondersi al Tesoro dal Fondo per il culto.

10º Proroga del termine stabilito dall'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888 pel passaggio allo Stato di spese ora a carico delle Provincie e dei Comuni.

11º Modificazioni alla legge per le costruzioni di strade comunali obbligatorie (votata dal Senato).

12º Abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

13º Provvedimenti per Roma, per la parte almeno che è necessaria a sistemare il bilancio comunale.

14º Provvedimenti per la città di Napoli.

Di fronte a una quantità così ingente di lavoro, che è necessario condurre a termine prima delle vacanze estive, noi facciamo appello al patriottismo dei deputati, pregandoli ad affrettare con tutti i mezzi possibili i lavori parlamentari, e preghiamo intanto che sia posto all'ordine del giorno di domani il disegno di legge per l'approvazione del trattato con la Svizzera. (Approvazioni a sinistra)

Sulle dichiarazioni del governo

IMBRIANI. Io ho presentato una interpellanza sulla soluzione della crisi, ma ho domandato la parola sulle dichiarazioni del governo. Se si vuol fare tutta una cosa io son pronto. (Risa).

GIOLITTI. Il ministero si reca al Senato; si può quindi rinviare la discussione sulle dichiarazioni del governo a domani; ad ogni modo, io sono agli ordini della Camera. (Bene!)

IMBRIANI. Ma perchè questo rinvio a domani? Non chiedeste voi, or ora, di affrettare i lavori parlamentari? Una discussione immediata sulle dichiarazioni del governo è necessaria. Facciamola, come avvenne tempo fa, di ritorno dal Senato.

GIOLITTI. Il ministero, lo ripeto, non può mancare dal recarsi al Senato; dopo, esso è agli ordini della Camera.

IMBRIANI. Va benissimo. Siamo d'accordo la prima volta. (Risa).

E così si sospende la seduta.

L'on. Biancheri, prima di allontanarsi dall'aula, invita il vice-presidente on. Villa ad occupare il seggio presidenziale quando la seduta sarà ripresa.

Discussione.

La seduta è ripresa alle 4,45.

IMBRIANI. Anche stavolta volli seguire il neoministero al Senato (ilarità). Lo credereste? Ho avuto paura di dover assistere ad un infanticidio...

Oggi vedo al posto di Cavour il deputato Giolitti. Ho udite le sue dichiarazioni, che sono quelle fatte il 5 maggio. Allora io gli domandai: « E' questo il vostro programma? Se è questo, non vale proprio la pena di cambiar governo! » Ed oggi ripeto quello che dissi allora.

Avrebbe voluta l'abolizione dei ministeri del Tesoro e delle Poste, perchè inutili. Vede con dolore agli esteri l'on. Brin. Forse egli ha ricevuto il premio per la famosa e coraggiosa interpellanza dello scorso giugno. Dal momento che resta il comm. Malvano, è subito indovinato quale sarà la sua politica estera. E' anche dolente della nomina dell'on. Genala ricordando le nefaste Convenzioni (Risa). L'on. Di Sant-Bon, al Senato accennò ai ministri tecnici. Ecco la sua paura: egli teme che gli on. Di Saint-Bon e Pelloux, che gli sono personalmente simpatici, perchè hanno combattuto contro l'Austria (ilarità) siano stati *ricomandati* al governo (Rumori, proteste). Non nasconde di nutrire qualche speranza nell'on. Martini (Risa).

L'on. Giolitti ha, con molta furberia, sorvolato sulle tasse, ma accennò alle famose piastre borboniche che servono d'impiastro a tutti i ministeri. Intendiamoci: queste piastre sono là, sì o no, per certe garanzie...

GIOLITTI ed ELLENA. No, no!

IMBRIANI. Continua, dicendo che non è vero che il paese sia scoraggiato. Il paese non ha fiducia nei vostri governi, perchè sono governi di burocrazia e bancocrazia. E burocrazia vuol dire parassiti e bancocrazia significa... debbo dirlo?...

Voci. Dica, dica!

IMBRIANI. Purchè il presidente me lo permetta: Vuol dire *ladri*! (Risa, rumori, proteste).

Prosegue, ripetendo che, se si vuol fare una politica nazionale, bisogna rinunciare alla triplice alleanza, ridurre le spese militari, ritirarsi dall'Africa. Soltanto allora miglioreranno i commerci e ritornerà la moneta metallica (Risate).

Ah, il ricordo della moneta metallica non vi piace? Lo so: colla carta si fanno maggiori imbrogli. Così egli vagheggia una politica nazionale, mentre quella che si fa è soltanto dinastica. (Proteste, rumori).

PRES. richiama l'oratore.

GIOVAGNOLI. Non so perchè la Camera che, per 15 mesi ha aspettato che le promesse del cessato ministero si adempissero, non debba attendere di vedere il nuovo governo all'opera. Fa osservare all'onorevole Imbriani quanto sia ingiusto nel credere di fare egli solo gli interessi del paese, mentre gli altri non fanno altro, secondo lui, che rovinare questo paese. Ad ogni modo egli aspetta all'opera il nuovo ministero, che gli ispira maggiore fiducia dell'altro.

CAVALLOTTI ritiene che si possa benissimo discutere intorno alle dichiarazioni del governo. Lamenta però il soverchio laconismo di queste dichiarazioni. Esprime quindi il desiderio di avere maggiori spiegazioni.

A suo avviso, il 5 maggio la Camera richiese un mutamento d'indirizzo politico, senza del quale non è possibile che il paese si riabbia.

Non ritiene possibile seguire una politica che impone la necessità di forti spese, lasciando tranquillo il contribuente; l'inconciliabilità dei due termini è già stata dimostrata.

Esorta l'on. Giolitti a non sottrarsi al quesito ch'egli gli ha mosso rifugiandosi sotto le bandiere del partito; perchè la gloria dei partiti non può essere altra che quella di raggiungere il benessere del paese.

Sebbene convinto che il potere spetti a chi ha saputo conquistarlo nella Camera, non sente alcuna avversione al Ministero; ma lo esorta ad essere chiaro.

DE ZERBI. Saluta i nuovi ministri, uomini di ingegno e di volontà, i quali si sono sacrificati nell'interesse del paese, tanto che (con ironia) alcuni, come Saint Bon e Giolitti hanno rinunciato alle loro coerenze politiche, mentre gli on. Brin e Saint-Bon hanno messo una pietra sulle loro reciproche antipatie. (Risa).

Aggiunge che la soluzione della crisi non è stata costituzionale. Non per le persone, perchè non doveva essere assunto al governo chi si presenta alla battaglia nell'ultim'ora, ma chi da tempo si trovava all'opposizione.

Non per il programma. Si capisce perchè la Camera abbia rovesciato il passato ministero. Esso, che aveva promesso di raggiungere il pareggio colle sole economie, era venuto meno al suo programma. E così doveva andarsene. Ma quale è il programma del nuovo gabinetto? Nel nuovo programma nulla è precisato.

La sola novità è l'alienazione delle piastre borboniche, cui si ricorre per armare il nostro esercito. (Oh! Oh!) Il vostro programma manca dunque di sincerità.

SAINT BON. Dichiara che alla Camera egli non fece mai parte di alcuna consorteria. E' uomo di mare e soldato e non fa della politica. (*Bene*).

SANTINI dice che le accoglienze fatte dalla destra al discorso De Zerbi lo assicurano che non si è lontani dalla ricostituzione dei partiti.

BOVIO dopo di avere svolto una sua vecchia idea della politica grande e politica piccola, dice che gli ultimi ministeri non hanno voluto far l'una e non possono far l'altra.

MARINUZZI. Vede nelle conseguenze dell'ultima crisi un ritorno alla ricostituzione dei partiti. Anzi ritiene che molti errori nel passato ministero erano da attribuirsi alla non sua omogeneità. Rilevando la confusione che ha regnata in questi ultimi tempi, nella Camera, aggiunge che il passaggio da un banco all'altro avveniva colla massima disinvoltura. Dall'estrema sinistra, per esempio, si passava a destra...

IMBRIANI. Chi è passato a destra?

Voci. D'Arco!

IMBRIANI. Ma l'on. D'Arco non ha mai fatto parte dell'Estrema Sinistra.

MARINUZZI. Continua, dicendo che una rottura della triplice alleanza sarebbe la guerra...

IMBRIANI. Ma se non conoscete i trattati!

MARINUZZI (con forza). Sarebbe la guerra. Del resto, non vi sono qui due politiche, poichè politica nazionale e politica dinastica sono, in Italia, la stessa cosa... (Approvazioni vivissime).

PERRONE. Dichiara che egli votò contro il cessato Ministero non per far ritornare al potere la Sinistra o la Destra. Egli ha votato nell'interesse dei contribuenti, allo scopo cioè, che vengano migliorate le condizioni economiche e finanziarie del paese. (Approvazioni. Rumori).

BACCELLI. E' tempo questo di una discussione a fondo? Al primo giorno? Alla prim'ora? (Rumori)

IMBRIANI. E' sempre tempo!

BACCELLI. I vostri rumori fanno supporre che non esistano quei partiti, la cui risurrezione temete.

Il disarmo patrocinato dall'on. Imbriani è una politica dissennata e parricida.

IMBRIANI. Voi dissanguate il paese!

BACCELLI. Rifletta l'on. Imbriani che le finanze non hanno a temere quando il paese è retto da una larga e poderosa libertà. (Rumori). Non capite? Io dico che il gran rimedio sta nel tempo e nella vitalità. Ma volete risanare in un'ora la finanza italiana? E' volere l'impossibile! Se non avete fede nella vitalità italiana, vuol dire che siete paralitici. (Bene! Bravo!)

PRESIDENTE. Rimanderemo la discussione.

A questo punto sorge domanda se sia pervenuta una lettera di dimissione dell'on. Biancheri.

L'on. Villa ne dà lettura.

GIOLITTI (attenzione). Sento il dovere di invitare la Camera a non accettare le dimissioni offerte dal presidente.

La Camera ad unanimità non accetta le dimissioni del presidente.

Qualche applauso a destra.

La seduta è tolta alle 7 1/4, in mezzo ai più vivi commenti.

Ferrovia Velletri-Terracina

Mentre il treno inaugurale percorre oggi questa nuova linea, non sarà inopportuno dare una occhiata ai luoghi, schizzare qualche passaggio, spigolare qualche ricordo storico o qualche curiosità aneddotica. Se vi è difficoltà è l'abbondanza della materia: procureremo di cavarcela alla meglio.

La linea corre alla base dei monti Lepini; e darebbe bella occasione a discorrere dei primitivi Pelasgi e dei Volsci, già abitatori di quei monti.

Ma questo bagaglio storico-archeologico sarebbe troppo pesante per un treno inaugurale e però contentiamoci di mandare un breve saluto alla vecchia Cori, dai muri pelasgici e dal celebrato tempio di Ercole; alla vicina Norma, già Norba, che nelle guerre civili fra Mario e Silla, parteggiando per Mario, volle piuttosto essere incendiata dalle mani dei suoi abitanti che arrendersi al vincitore.

Ai piedi di Norma si aggruppano i pittoreschi avanzi della deserta città di Ninfa, di cui si ignora e l'origine e la morte. E' una piccola Pompei medioevale. Le crollanti gotiche chiese istoriate di imagini bizantine, le anguste vie, le finestre a trafori, le torri mozze e popolate da corvi, darebbero tristezza se un tappeto di edera e di fiori selvatici non facesse verdeggiare tutte quelle ruine, traversate da un limpido fiume e rispecchiate da un lago ove galleggiano bianche ninfee dalle larghe foglie e diguazzano a frotte le anitre selvatiche. E' uno dei più belli e poetici quadri della bellissima plaga pontina.

E qui, profugo da Roma, fu consacrato Pontefice Alessandro III, il famoso autore e protettore della Lega Lombarda.

***

Di Cisterna, che ci rimane a destra nella pianura, ricorderemo, tanto per fare un po' di erudizione, che da alcuni antiquarii questo luogo fu creduto l'antica stazione romana di *Tres-Tabernae*, dove l'apostolo S. Paolo, venendo in Roma, fu incontrato da parecchi dei suoi correligionarii. Ora ha di notevole il palazzo Caetani, ed una immensa piazza, nel cui centro è una non meno immensa fontana, mancante solamente di acqua, ma adorna in compenso di una profusione di scogliere e di statue.

In questa piazza, circa una settantina d'anni addietro, Massimo d'Azeglio fu spettatore di quella scenetta che ci racconta nei *Miei Ricordi*:

« A mezza mattina eravamo a Cisterna, quando appunto cominciava messa cantata. Finita la messa, uscì la processione, che impiegò un'ora a fare il giro della piazza; ed ancora mi par di vedere il prete, che portava la reliquia, venire alla coda, fra i ceri, calvo affatto, con quel tremendo sole delle paludi che gli cadeva a piombo sulla pelle lucida del cranio, dal quale era riflesso come farebbe una palla d'avorio ingiallito. Gli occhi serrati, le guancie aggrinzite di quel semi-martire mostravano in qual mare di delizie nuotasse.

« Ma uno spettacolo più inaspettato mi fece presto scordare il prete. Sento tra gente e gente correre un bisbiglio, un susurro che si comunicava da vicino a vicino, ed intorno a me si comincia a dire assai chiaramente — i briganti, ecco i briganti!

« Mi volgo: mi alzo in punta di piedi (precauzione superflua col mio grado di longitudine), scorro con lo sguardo sulle teste e vedo di fatto non lontani tra gente e gente i cappelli a pizzo inghirlandati di nastri a svolazzo, distintivo della rispettabile corporazione. Erano proprio loro. Per quanto avvezzo agli usi del paese, non mi sarei mai figurato che il *facile vivere* italiano giungesse a tanto. Fatto sta che i signori assassini giravano per la fiera, alcuni sotto-braccio a borghesi, e portavano il loro uniforme carico di galloni, di medaglie e maglio monete, di catene d'oro d'ogni razza. Non vedevo nè *cherubine*, nè *tromboni*, nè altre armi apparenti; erano puliti, colla tela delle *cioce* di bucato, ed una faccia serena e clemente, come a dire: « divertitevi buona gente, non siamo già lupi, nè orsi, ci vogliamo divertire anche noi. » E i carabinieri pel buon ordine (pareva una fatalità) si trovavano sempre nell'angolo della piazza diagonalmente opposto a quello occupato dalla banda. Difatti l'ordine regnava a Cisterna più che in molti luoghi che so io: non c'era dunque da affannarsi. »

***

Ma il treno si avanza, ed è già sotto il ripido colle su cui si innalza Sermoneta; sulle umili case torreggia il castello feudale dei Caetani dall'alta torre quadrata molto simile al palazzo del Bargello in Firenze, e che conserva intatte le sue austere ed eleganti forme architettoniche. Si aspetterebbe quasi di vedere aventolare il vessillo ducale, ed affacciarsi sui neri rivellini elmi e balestre, o il fiero volto di quel Bonifacio VIII, che, se ebbe colpe, ebbe però l'anima altera ed indomabile di un antico senatore romano e così vive il sentimento della dominazione mondiale di Roma.

Ma queste memorie sono troppo severe e discordanti da questo giorno di solennità industriale, e più ameno riuscirà il ricordo di una innocente scena di feudalità (come ora direbbesi) decadente.

Ecco come ce la racconta il *Chracas* di quell'epoca: *Relazione dell'ingresso e possesso preso dall'Ill.mo ed Ecc.mo Principe il sig. D. Francesco Caetani nella città ducale di Sermoneta.*

« Dopo avere prevenuto questo pubblico coll'avviso « del suo imminente Possesso l'Ecc.mo Signore Don « Francesco Caetani, Duca di questa città di Sermoneta, e suo stato, portatosi in tiro a quattro « e scortato da numerosa cavalcata di sua famiglia, « ed altra Nobiltà forastiera, giunse verso l'ore 22 « alle falde di questo Monte in luogo detto la Vigna del signor Tuzi, ove erano giunti per ossequiarlo i primarii di questa città ducale.

« ..... Giunta la cavalcata all'ingresso del paese, e tutti messo piede a terra, il solo Ecc.mo « Sig. Duca passò cavalcando avanti le guardie del « secondo e terzo cancello, e fermatosi alla porta « della fortezza, ivi fu trovato alzato il ponte levatore sopra il quale, nel finestrino della muraglia, stando con diligenza in sentinella l'Ill.mo « Sig. Romualdo Pizi, vice Castellano, fece a S. E. « il *chi va là*, al quale S. E. avendo risposto *sono* « *Francesco Caetani*, il detto Castellano replicò la « seconda chiamata; od il detto signor Duca avendo risposto *sono il Marchese di Cisterna*, lo stesso « vice Castellano insistè con la terza, e sentissi « rispondere con voce imperiosa *sono il Duca di* « *Sermoneta*, alla qual voce immediatamente fu « abbassato il ponte.....

***

A Sermoneta succede Sezze, collocata anch'essa sull'alto dei colli, e d'onde si ha la più bella vista delle famose Paludi Pontine. Di lassù, seduto sopra un sasso, che porta ancora il nome di *Sedia di Sisto*, l'energico Sisto V contemplò la grande pianura, che si accingeva a bonificare, allora coperta da impenetrabili boscaglie e da perpetui stagni. Benchè da quell'epoca la mano dell'uomo abbia diminuito d'assai la selvaggia bellezza dei luoghi, pure l'occhio può ammirare ancora uno dei pittoreschi ed originali paesaggi d'Italia.

> Vedi là quella valle interminata
> Che lungo la toscana onda si spiega
> Quasi tappeto di smeraldi adorno
> Che delle molli deità marine
> L'orma attenda odorosa? Essa è d'venti
> Obliate cittadi il cimitero;
> E' la palude che dal Ponto ha nome,
> Sì placida si allunga e da sì densa
> Famiglia di vivaci erbe è sorrisa
> Che ti pare una Tempe, a cui sol manchi
> Il venturoso abitatore. E pure
> Tra i solchi rei della Saturnia terra
> Cresce perenne una virtù funesta
> Che si chiama la morte....

Dopo la poesia, un po' di prosa; e ricordiamo subito il nome di Pio VI che dall'anno 1774 al 1796 tanto fece per la bonifica di queste paludi, sulle quali molto sarebbe a discorrere; ma non essendo tema da trattarsi incidentalmente, ci riserviamo di tornarvi sopra con miglior agio.

Soltanto per pagare un tributo al secolo della statistica, accenneremo che i terreni compresi nell'attuale bonificazione Pontina misurano circa 30,000 ettari; che i corsi di scolo tra principali e secondari misurano 310 chilometri, con 270 chilometri di arginatura e circa 350 chilometri di strade e 44 ponti; che le spese sostenute dallo Stato, provincia e proprietari delle terre, nelle opere di bonifica idraulica od agricola dal 1774 ad oggi ascende in cifra tonda fra opere di impianto e manutenzione a 25 milioni di lire.

***

Se le colline ci impediscono di vedere Piperno a cui ci accostiamo, non c'impediscono però di salutare l'antica città Volsca, famosa per le poetiche leggende di quella vergine Camilla, che ispirò a Virgilio così patetici versi; famosa nella storia per la ostinata resistenza opposta alle armi di Roma.

E' caratteristico il racconto della capitolazione di Piperno. Introdotti i suoi delegati nel Senato Romano ed interrogati qual pena credessero di meritare per la loro ribellione: *quella di uomini che si sentono degni di esser liberi*, risposero essi.

Ma se Roma vi condona ogni pena, che pace potrà sperare da Voi? — Eterna, se sarà equa; breve, se sarà oppressiva; fu la loro risposta. E la risposta del Senato fu non meno magnanima e politica; si concesse ai Privernati la cittadinanza romana.

Ed eccoci a Fossanova; la medioevale abbazia dei Monaci Cistercensi, ora monumento nazionale, che il Fergusson, nella sua storia dell'architettura, pone tra i più belli e puri esemplari dello stile gotico. In questo monastero morì nel 1274 S. Tommaso d'Aquino, mentre da Napoli si recava al concilio di Lione.

La piccola cella ove spirò il grande pensatore è ancora intatta, col suo soffitto di quercia e la pia

cola finestra ogivale, cui le rose e gli agrumi del giardino claustrale mandano i loro profumi solitari. Le terre dei monaci sono ora proprietà di D. Felice Borghese principe di Rossano, che vi risiede la maggior parte dell'anno, occupandosi assiduamente di miglioramenti agricoli, modello troppo raro tra noi di gentiluomo agricoltore.

Il nome di Sonnino, che è quello della prossima stazione, ci rammenta atroci fatti briganteschi, e quel famoso Antonio Gasbarroni, o *Gasparone*, che fu il terrore di questi monti e la leggenda del popolino romano. Ma queste lugubri storie non sono che un passato ormai assai remoto; e Sonnino vale bene una escursione, per le sue belle gole dei monti, degne del pennello di Walter Scott, per il pittoresco vestiario delle sue donne, per la cordiale ospitalità dei suoi abitanti.

***

Ed eccoci finalmente alla mèta del nostro viaggio!

Ultima ver lo ciel delle sultane
Mira là in fondo Terracina. Quale
Ai dì festivi di Muran le belle
D'una piumetta tremula di vetro
Ornan le nere chiome, ella si pose
Un boschetto di palme in su la testa,
Siede su rupe candida; lavacro
Fa del Tirreno . . . .

E veramente incantevole è Terracina che raccoglie in un punto solo le bellezze del mare e dei monti, del gaio e del selvaggio, di una vegetazione orientale e di splendidi vigneti, di giardini di arancio e della grande duna sabbiosa e deserta che rivestita di arbusti aromatici, e percorsa da frotte di bufali declina ai piedi del Circeo, tra una corona d foreste primitive.

Ben a ragione la fantasia ellenica pose in questi luoghi il soggiorno della affascinante maga. Non vi è anima di pittore o di poeta che non porti indimenticabile il ricordo della spiaggia terracinese, gemma della regione pontina, sorriso della Campania Felice.

Possano questi brevi cenni allettare molti dei nostri concittadini a visitare una regione tanto vicina, tanto bella e tanto poco ancora conosciuta.

Alex.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Dichiarazione di pubblica utilità di un progetto per la costruzione di una canaletta terziaria nelle irrigazioni dell'Agro Veronese.

Id. della formazione di una piazza nell'abitato di Paolisi, in provincia di Benevento.

Perizia di urgenti lavori di riparazione e robustamento della scogliera del molo nel porto di Gallipoli (Lecce).

Progetti per l'impianto del 2° binario fra Vercelli e Borgo Vercelli, e provvedimenti per gli accessi al ponte Sesia, lungo la ferrovia Torino-Milano.

Progetto per la modifica dell'opera all'attraversamento della stradetta Straguzzi, lungo il tronco Barcellona Patti della ferrovia Messina-Cerda.

Id. di restauri al Duomo Vecchio di Brescia.

Id. per costruzione del tronco fra il confine della provincia di Roma ed Amelia della strada interprovinciale N. 204 (Perugia).

Id. per la riduzione a carcere giudiziario dell'ex Convento di S. Spirito in Siena.

Id. per ricostruzione di un tratto della strada nazionale N. 49 lungo il tronco Platani-Girgenti.

Id. per costruzione dei banchi negli Istituti di fisica e d'igiene nella R. Università di Torino.

Id. per costruzione della traversa di Castroreale, lungo la strada provinciale N. 164 (Messina).

Id. per l'appalto novennale di escavazione dei porti del 2° gruppo dal Capo delle Armi al confine colla provincia di Ascoli.

Id. esecutivo del 5° tronco, 2° tratto dal Cimitero di Terravecchia all'abitato di Cariati della strada provinciale N. 8 (Cosenza).

Id. di varianti lungo il tronco Cosenza-Pietrafitta della ferrovia Cosenza-Nocera Tirrena.

Condono di multa all'impresa Vitali per ritardata ultimazione dei lavori di costruzione di un tronco di collettore a destra del Tevere presso la stazione di Trastevere in Roma.

Domanda del Comune di Baveno per concessione di una zona di spiaggia del lago Maggiore (Novara).

Id. dei signori Concari e Ronuschi per ridurre ad uso strada un tratto di sommità arginale del torrente Rovacchia (Parma).

Transazione coll'Impresa Falletti nel collaudo dei lavori per la costruzione del tronco Massalombarda-Lugo della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Ricorso del Comune di Montebruno contro Decreto del Prefetto di Genova, col quale limitava l'estrazione di materiali dal torrente Trebbia.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Bertonati per la costruzione dei fabbricati lungo il tronco Filattiera-Villafranca della ferrovia Parma-Spezia.

Id. id. dell' Impresa Rizzi per la fornitura dei meccanismi fissi nelle stazioni di Sicignano e di Polla, della ferrovia Sicignano Castrocucco.

Id. id. dall'Impresa Forzato pel consolidamento del ponte sullo scolo Vallone lungo la ferrovia Adria-Chioggia.

Id. id. dall' Impresa Lindmann per costruzione di una tettoia metallica sul fronte ad Oriente della dogana di Messina.

Id. id. della Società Cooperativa Ebolitana per lavori lungo il tronco da ponte Calore a ponte Lao nella strada nazionale n. 57 (Potenza).

Id. id. dall'Impresa Gregorini per manutenzione del tronco da Edolo al ponte di legno nella strada nazionale n. 17 (Brescia).

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — *Corti d'Appello* — Sono trasferti i consiglieri:

Manis-Lepore cav. Giuseppe, da Ancona a Firenze.

Morosini cav. Francesco, da Firenze ad Ancona.

Dragonetti cav, Francesco, consigliere in Potenza, è collocato in aspettativa.

Gargiulo comm. Francesco Saverio, consigliere a Napoli, temporaneamente destinato a prestar servizio al Ministero. è richiamato al posto di consigliere a Napoli.

— *Tribunali* — Garofalo cav. Raffaele, presidente a Pisa, è destinato temporaneamente al Ministero.

Sandrelli cav. Carlo, presidente a Trapani, è tramutato a Pisa.

Greco Natale, vice-presidente a Messina, è nominato presidente a Trapani.

Langasco Giovanni, vice-presidente a Brescia, è tramutato a Genova.

Loglio Giacomo, vice-presidente a Genova, è tramutato a Brescia.

Lanzara Michele, giudice a Teramo, è tramutato ad Isernia.

Martina Bartolomeo, giudice a Pordenone, è collocato a riposo.

D'Ambrosio Giuseppe Paolo, giudice a Lucera, è tramutato a Trani.

Marcucci Nicola, aggiunto giudiz. a Roma, è nominato giudice a Lucera.

De Pisis Carlo, aggiunto giudiz. a Catania, è tramutato a Roma.

Bettoni Lodovico, proc. del Re a Mantova, è tramutato ad Alessandria.

Iemma Giuseppe, giudice a Potenza, è richiamato al precedente posto di pretore del mandamento di Nicotera.

Amenta Audenzio, pretore a Termini Imerese, è nominato giudice a Caltanissetta.

Colonna Giuseppe, giudice a Mòdica, è richiamato al posto di pretore di Conversano.

Olivieri cav. Giovanni, proc. del Re a Borgotaro, è collocato in aspettativa.

Segala cav. Ignazio, proc. del Re a Voghera, è tramutato a Mantova.

Manteguzzi cav. Carlo, proc. del Re a Civitavecchia, è tramutato a Voghera.

Rulli Francesco, proc. del Re a Sarzana, è tramutato a Rieti.

Capone Gaspare, sost. proc. del Re a Napoli, è nominato proc. del Re a Civitavecchia.

De Lollis Scipione, sost. proc. del Re a Roma, è nominato proc. del Re a Grosseto.

Schiralli Cataldo, sost. proc. del Re a Roma, è nominato proc. del Re a Sarzana.

Merlino Pasquale, sost. proc. del Re a Lucera, è nominato proc. del Re a Caltagirone.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 25, ore 15.56 — Ieri la Giunta amministrativa, presieduta dal prefetto Basile, occupandosi del reclamo di diversi elettori contro il risultato delle ultime elezioni generali napoletane, deliberò doversi rinnovare lo scrutinio di 15 sezioni, riservandosi di estendere la revisione a tutte le altre frazioni secondo il risultato delle prime verifiche.

E' probabile quindi che il nuovo computo dei voti sposti gli ultimi nomi degli eletti.

Tale deliberazione ha destata molta impressione specialmente nei sostenitori dell'attuale maggioranza consigliare.

— Telegrafano da Roma che l'on. Martini ha potuto far ritirare le dimissioni al prof. Decrecchio, Rettore della nostra Università.

I professori, la scolaresca e la cittadinanza sarebbero contentissimi di tale soluzione,

— *Ore 22.* — Si leggono con vivo interesse i telegrammi della Camera.

Si fanno commenti diversi circa la dichiarazione dell'on. Giolitti e varie previsioni circa la votazione di domani.

Ha fatto ottima impressione la presentazione della legge per Napoli.

— La Giunta amministrativa ha accolto il reclamo avverso alle ultime elezioni municipali.

Si rinnoverà lo scrutinio delle schede prossimamente in tornata pubblica.

Potrebbe così verificarsi uno spostamento nei nomi.

— Il tribunale, questa sera, ha emesso la sentenza sulla questione dell'Impresa del San Carlo, respingendo la domanda Musella.

— Il comm. Amore, rimessosi in salute, è ritornato in tribunale.

Dopo che ebbe parlato, moltissimi avvocati gli fecero un'ovazione.

Como, 25, ore 15.30 — Lo sciopero dei tessitori è parzialmente cessato.

Gli operai dello stabilimento Mondelli sono ritornati al lavoro. Invece gli operai dello stabilimento Nessi, non avendo il proprietario approvata la proposta del direttore per la giornata di due lire, persisteranno nello sciopero, tanto più che si vogliono licenziare i vecchi operai mantenendo solo i giovani.

Perugia, 25, ore 14,20. — La Giunta municipale in seguito all'opposizione sorta nel Consiglio contro alcuni progetti da lei presentati, rassegnò le sue dimissioni.

— Perugia invierà a Caprera per il decimo anniversario della morte dell'eroe, una magnifica corona di bronzo.

Macerata, 25, ore 14,40. — Il generale Morra di Lavriano, accompagnato dal suo aiutante di campo e dal maggiore di S. M. Biagi, ispezionò il distretto, la guarnigione, e si recò a visitare i terreni del campo di tiro presso Villa Potenza.

Si dice che la sua visita si connetta alle manovre del settimo, ottavo e nono corpo d'armata che si svolgerebbero nella nostra provincia.

A Macerata si concentreranno le truppe del settimo corpo.

(S) **Maddalena**, 25. — Sono qui arrivate le Regie navi *Castelfidardo* e *Piemonte*, provenienti la prima da Cagliari e la seconda da Portotorres.

Novara, 25, ore 15,50. — Dietro le dimissioni del sindaco Conelli e della Giunta, dimissioni che per parte del sindaco furono mantenute contro ogni insistenza cortese, il Consiglio nominò sindaco il signor Magnani-Ricotti, nipote del generale e riconfermò alla quasi unanimità la Giunta dimissionaria.

Il neo-sindaco, conservatore in politica, è giovane d'ingegno e lavoratore strenuo.

Milano, 25 ore 16,20. — Si annunzia che S. M. il Re darà un *luncheon* nel parco della R. Villa di Monza, al quale saranno invitate cinquecento persone.

Torino, 25 ore 17,40. — La sera del 2 giugno avrà luogo al palazzo reale un gran pranzo di gala offerto da S. M. il Re.

Cagliari, 25, ore 17,50 — Ieri sera la banda cittadina, sopra un barcone galleggiante illuminato bellamente, fece una serenata in mare alla *Morosini*.

Molto pubblico in via Roma e moltissime barche illuminate.

La *Morosini* partì stamane.

Anche le altre navi della squadra sono partite.

Teatri ed Arte

Lirica — Come annunziammo, l'illustre Rubinstein ha finito il suo *Mosè*. L'opera dovrà essere rappresentata in due sere; ogni rappresentazione si comporrà di quattro quadri. I quadri sono: la nascità di Mosè — la cattività degli israeliti in Egitto — Mosè nel deserto — Jehova nel roveto ardente — la promulgazione dei dieci comandamenti — gl'israeliti nel deserto — la morte di Mosè — la conquista della terra promessa.

Si afferma che l'autore dei *Maccabei* ha trattato il colossale soggetto con intendimenti arditi e innovatori.

Certo, la prima rappresentazione del *Mosè* sarà uno dei più grandi avvenimenti artistici di questi ultimi anni.

E noi in Italia, quando ci decideremo a conoscere quella, discutibile si, ma vasta, profonda e originale manifestazione dell'arte che è l'opera teatrale di Antonio Rubinstein?

Già: noi arriviamo sempre quando la festa è fatta e i moccoli sono spenti.

— A Vercelli è piaciuta poco la nuova opera in tre atti *Vendetta* del maestro Arturo Berutti, allievo del Conservatorio di Lipsia.

Causa del mezzo insuccesso per gran parte fu il cattivo libretto di L. Crisafulli.

Drammatica — Alessandro Bisson, l'irresistibile autore delle *Sorprese del divorzio* e della *Famiglia di Pont-Biquet* ha terminato una nuova commedia di soggetto audace ed esilarantissimo.

— Al teatro comunale di Pettau è stata applaudita una nuova commedia patriottica intitolata *Il cacciatore napoleonico* di Augusto Heller.

Varie. — A Piacenza è morto sessantenne il maestro Apollonio Veneziani, egregio e stimato direttore della banda del 44° fanteria.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 26 maggio — Ascens. del Signore L. N.

Leva il sole alle ore 4.31 m. — Tramonta alle 7.23 s.
Leva la luna alle ore 4.26 m. — Tramonta alle 8.5 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalle 1 alle 3 pom. Ingresso L. 1 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 ingresso L. 1 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco Ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauroin Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude ie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 ant. (ingresso libero).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticano* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 23 Maggio 1892.

Nati 36 compreso 1 nato morto
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Framenti Annunziata fu Angelo, Forlì, 85, con. Orlandi
Valenti Palma fu Angelo, Fossombrone, 27, con. Strengacci
Dotascensi Amalia fu Carlo, Paliano, 58, ved. Mocci
Traginelli Maria fu Nicola, Macerata, 50, nubile
Simeoni Vincenza fu Salvatore, Terracina, 42, con. Trovegna
Ripari Cristina fu Gabriele, Ronciglione, 78, ved. De Santis
Felizìani Fortunata fu Gioacchino, Roma, 26, nubile
Manetti Emma fu Giuseppe, Roma, 27, nubile
Costa Angelo di Giovanni, Roma, 48, coniug.
Persiani Maddalena fu Vincenzo, Toscanella, 63, ved.
Poggi Vincenza fu Vittorio, Subiaco, 79, ved. Marconi
Pucci Silvia fu Andrea, Tivoli, 55, coniug. Ceraglia
De Carolis Angela fu Ottavio, Roma, 58, coniug.
Benefialle Giovanni fu Giacomo, Roma, 49, coniug.
Bernardini Clelia di Bernardo, Roma, 16, nubile
Falangola Angelo fu Giovanni, Napoli, 76, coniug.
Ventrella Michele fu Luigi, Taranto, 34, celibe
Pompei Pietro fu Antonio, Roma, 60, vedovo
Farfarelli Cherubino fu Francesco, Fara, 35, celibe.

SCIARADA.

Contento come un' *altro*
Del suo frugal *primiero*,
Ben più di lui l' *intero*
Gode la libertà.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
LA-LAVA-CAVA-LACAVA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un nuovo impedimento matrimoniale.

La *Volkszeitung* di Colonia riferisce che un giovane possidente di Schnierlach, villaggio dell'Alsazia, s'era fidanzato con una fanciulla di colà, figlia di genitori benestanti.

Volendosi fare il matrimonio tra breve il fidanzato si era recato l'altro giorno al municipio per ritirare la sua fede di nascita.

Colla massima sua sorpresa dovette convincersi che egli era iscritto nei registri come fanciulla e non come maschio.

Allora corse dal borgomastro ma anche questi deplorando l'errore dichiarò di non poter far nulla. Secondo le leggi colà vigenti deve aspettare che il procuratore di Stato chieda nel modo prescritto con tutte le dovute formalità la trasformazione in individuo di sesso maschile. Figuratevi il corruccio della promessa sposa!

Orario e disegno della nuova ferrovia Velletri-Terracina.

Roma-Napoli.

Stazione						
Roma (Termini)	par.	6.30	8.10	1.15	4.25	11.50
Ciampino	arr.	7.17	—	—	4.48	—
»	par.	7.19	—	—	4.49	—
M.Compatri Colonna	»	7.43	—	—	5.10	—
Zagarolo	»	8. 3	—	—	5.27	—
Palestrina	»	8.13	—	—	5.34	—
Labico	»	8.24	—	—	5.44	—
Valmontone	»	8.33	—	—	5.51	—
Segni	arr.	8.47	9.27	2.33	6. 9	1.19
»	par.	9.42	9.32	2.39	6.11	1.29
Napoli	arr.	5.58	1.39	6.39	10.58	4.—

Napoli-Roma.

Stazione						
Napoli	par.	—	8.50	9. 0	3.10	10.25
Segni	arr.	6. 1	12.55	4.28	7.19	4.38
»	par.	6.19	1. 1	4.45	7.24	4.43
Valmontone	»	6.39	—	5. 5	—	—
Labico	»	6.48	—	5.14	—	—
Palestrina	»	7. 6	—	5.32	—	—
Zagarolo	»	7.14	—	5.39	—	—
M.Compatri Colonna	»	7.35	—	5.57	—	—
Ciampino	arr.	7.57	—	6.17	—	—
»	par.	8. 2	—	6.18	—	—
Roma (Termini)	arr.	8.35	2.15	6.46	8.55	6.10

Roma-Velletri-Terracina.

Stazione				
Roma (Termini)	par.	6.10	12.—	4. 5
Ciampino	arr.	6.32	12.22	4.27
»	par.	6.34	12.24	4.28
Frattocchie	»	6.40	—	4.34
Cecchina	arr.	7.—	12.49	4.53
»	par.	7. 6	12.58	5.58
Civita Lavinia	»	7.14	—	5. 6
Velletri	arr.	7.28	1.17	5.20
»	par.	7.50	1.31	5.32
Giulianello Roccamassima	»	8.11	1.52	5.53
Cori	»	8.27	2. 8	6. 9
Cisterna	»	8.35	2.17	6.17
Ninfa	»	8.54	2.36	6.36
Sermoneta-Norma-Bassano	»	9. 1	2.48	6.48
Sezze Romano	»	9.28	3.10	7. 9
Piperno	»	9.58	3.38	7.36
Sonnino	»	10.13	3.53	7.50
Frasso	»	10.30	4.10	8. 6
Terracina	arr.	10.50	4.30	8.26

Terracina-Velletri-Roma.

Stazione				
Terracina	par.	4.42	10.10	3.50
Frasso	»	5. 5	10.31	4.11
Sonnino	»	5.20	10.50	4.30
Piperno	»	5.34	11. 6	4.46
Sezze Romano	»	6. 4	11.41	5.20
Sermoneta-Norma-Bassano	»	6.29	12. 6	5.45
Ninfa	»	6.37	12.14	5.53
Cisterna	»	6.58	12.36	6.16
Cori	»	7. 8	12.49	6.26
Giulianello Roccamassima	»	7.28	1. 4	6.41
Velletri	arr.	7.45	1.26	7. 3
»	par.	8.—	1.46	7.25
Civita Lavinia	»	8.15	—	7.41
Cecchina	arr.	8.22	2. 8	7.49
»	par.	8.30	2.16	7.57
Frattocchie	»	8.50	—	8.20
Ciampino	arr.	8.55	2.40	8.25
»	par.	8.56	2.41	8.31
Roma (Termini)	arr.	9.25	3. 5	8.5

N.B. *La linea antica è indicata con tratto nero continuo; la nuova, con trattini neri interrotti.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26.0 — minimo 16,3.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Visita reale. — S. M. la Regina ieri mattina alle 10, si è recata in via Garibaldi a visitare la Clinica Chirurgica.

Fu ricevuta dal prof. Durante e dal personale sanitario. Visitò letto per letto gli infermi e si trattenne circa tre quarti d'ora.

Era accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal marchese Niccolini. Uscendo fu applaudita dalla folla.

Prima Legione Romana del 1848. — Si prevengono tutti i superstiti della Prima Legione Romana che trovaronsi alla difesa di Vicenza il 10 giugno 1848 di recarsi alla sede del Comizio dei Veterani, in via dell'Archetto, N. 20, presso la Minerva, per affari a loro riguardanti.

La scuola preparatoria alle arti ornamentali di via degli Incurabili ha ricevuto altri tre pregevoli doni.

L'uno dell'ing. Luigi Baracconi, consigliere comunale, consiste in tre piccoli calchi in gesso, ed in sette grandi fotografie riproducenti scudi e morioni dell'armeria di Madrid.

L'altro del prof. Vincenzo Capobianchi è un testone d'argento del secolo XV, che porta nell'esergo la seguente scritta: *Joannes Galeatius Maria Sfortia Vire Comes Dux Mediolani Sextus.* Nel centro vi è il busto giovanile del duca volto a destra; sopra, si vede la testa nimbata di S. Ambrogio. Nel rovescio della moneta nell'esergo leggesi: *Ludovicus Patrus cubnaus.* Nel campo, il busto di Ludovico il Moro volto a destra; sopra, testa nimbata di S. Ambrogio.

Il terzo dono fu fatto dal comm. Giovanni Vico che per mezzo del comm. Guglielmo De Sanctis, Commissario delegato alla suddetta scuola, le ha inviato una importante collezione di fototipie tratte da una raccolta di stampe ornamentali con disegni varii che sono per l'insegnamento industriale quanto può desiderarsi di meglio.

Rendiamo il fatto di pubblica ragione perchè dimostra quanto l'indirizzo dato alla scuola preparatoria riscuota l'approvazione dei competenti e perchè il buon esempio può trovare degli imitatori.

Esposizione di Roma. — Ieri sera, presieduta dal comm. Baccelli, ebbe luogo un'importante e numerosa riunione del Comitato esecutivo dell'Esposizione. Anzitutto fu data notizia dei rapporti già stabiliti con gli agenti diplomatici dell'Italia all'estero. Il Comitato ha già avuto confortanti notizie dalle Ambasciate di Vienna, Parigi e Madrid, dalla Legazione di Bruxelles e dai Consolati di Alessandria d'Egitto, Algeri, Amburgo, Amsterdam, Anversa, Barcellona, Beiruth, Bordeaux, Bruxelles, Budapest, Cairo, Costantinopoli, Cette, Dublino, Filadelfia, Fiume, Galatz, Gibilterra, Larnaca, Lima, Liverpool, Malta, New-castle, New-Orleans, New-York, Odessa, Pireo, Patrasso, Porto Said, Ragusa, Rotterdam, Rustciuck, Scutari d'Albania, Smirne, Stoccarda, Spalato. Susa di Tunisia, Salonicco, Tunisi, Tripoli di Soria, Tolone, Tours, Trebisonda, Zara, Zurigo.

Il concorso pecuniario sarà dove più e dove meno importante a seconda dell'importanza della Colonia, ma, in tutte, la idea di celebrare il 25° anniversario di Roma capitale con un'Esposizione fu accettata con plauso.

Il Comitato deliberò di convocare per la sera del 4 giugno il Comitato generale e di invitare alla riunione tutti i sotto Comitati ed i componenti le Commissioni speciali.

4 APPENDICE 4

UNA PASSIONE

Romanzo di CARLO MEROUVEL

« Francesca è contenta di sapere che stai bene, e che sei allogata presso persone ricche ed oneste.

« E' una grande fortuna, figliuola mia, e che la tua povera sorella non ebbe.

« Inoltre essa fu esposta anche a mille pericoli.

« Le ragazze che vanno a Parigi debbono pensare che ci sono più abissi che nella baia di Finistère, che pure è tanto pericolosa.»

« Fai dunque il tuo dovere, figliuola mia, e cerca di sfuggire le cattive occasioni.

« Lavora e cerca di metter da parte qualche soldo per tornare con noi, a meno che tu non trovi un bravo giovinotto che sappia apprezzarti e amarti come meriti.

« Per il momento, malgrado il desiderio che avrei di rivederti, non ti consiglio di venire a Trogeat. »

Queste parole mi sorpresero.

Io guardai Annie.

La povera ragazza si era fatta pallidissima, e tormentava un angolo del suo grembiule.

« Anche Francesca, che pure sai quanto ti vuol bene, l'anno scorso, aveva finito di vederti ripartire per Parigi.

« Tu sai bene perchè.

« Quello sciagurato Daniele Plouer, che io compiango quanto biasimo, è sulla via di divenire pazzo.

« Da quando tu lo hai rifiutato come sposo, si è fatto selvaggio come un lupo. Egli non bada più ai suoi interessi, e la sua barca rimane a terra per intere settimane.

« Eppure Daniele era il migliore marinaio del villaggio, e suo padre gli aveva lasciato un bel terreno.

« Lavorando, avreste potuto essere felici entrambi, e vivere nell'agiatezza.

« Tu non ne hai voluto saperne.

« Tu eri libera delle tue volontà. »

« Ma è certo che la tua ripulsa è stata un gran colpo per quel povero giovinotto.

« Egli lascia i suoi campi incolti e non va più in mare.

« Da tre anni ormai, Daniele vive come un selvaggio, e passa quasi tutto il suo tempo sullo scoglio di Trenberden, dove si vede la casa della tua comare.

« Egli contempla quella povera casa, come se sperasse di vederti a traverso i muri.

« Si teme che non abbia più la testa a posto.

« Per il momento, la sua pazzia non è pericolosa, ma potrebbe diventarlo.

« Ecco perchè Francesca non ti ha invitata, l'anno scorso, a prolungare il tuo soggiorno fra noi. Essa aveva udito delle minaccie uscite dalla bocca di Daniele.

« E il suo stato non è migliore oggi.

« Al contrario.

« Ecco le notizie del paese.

« Non desolarti, però. Esse possono essere migliori in seguito.

« Daniele viene talvolta a trovarmi, e io cerco di fargli intendere la ragione, e di guarirlo dalla sua funesta passione.

« Quando non è ubbriaco, ci si ragiona meno male. Ma egli beve molto per stordirsi, e l'ubbriachezza lo uccide.

« Anche Carhely ha trovato stamani la tua comare, incaricandola di salutarti.

« Ecco un altro bravo giovinotto che ti avrebbe sposata se tu avessi voluto.

« Egli ha rifiutato tutte le ragazze che gli hanno proposte.

« Tu volevi andare a Parigi che vi attrae tutte, per disgrazia.

« Io sono certo dei tuoi sentimenti, e spero che non commetterai nessuna di quelle azioni, delle quali non tarderesti a pentirti.

« E ora finirò questa lettera, oramai troppo lunga.

« Tu sai quanto ti voglio bene.

« Ti ho vista nascere, e conosco il tuo cuore.

« Perciò vivo tranquillo del fatto tuo. Soltanto è mio dovere di esortarti a rimanere onesta, e a ricordarti che nell'altra vita ognuno sarà compensato secondo i suoi meriti.

« Credi all'affetto del tuo

Giovanni Plouhres
parroco di Trogeat. »

VI.

Questa lettura mi aveva vivamente impressionato.

Io ci vedevo un romanzo assai semplice di cui quella ragazza era l'eroina — una passione feroce che cominciavo a comprendere, ora che avevo osservato Annie, respirato il suo profumo, fissato il mio sguardo nei suoi occhi strani, verdi e profondi come il mare.

Io immaginavo tutto un dramma intimo, una di quelle avventure che nelle provincie rimaste fedeli ai loro costumi e alle loro tradizioni hanno conservato un profumo di poesia.

E pensava in pari tempo a quella magnifica creatura che aveva suscitato un così violento amore, senza supporre che avrebbe potuto farne nascere altri.

— Eppure — dissi finalmente — questa lettera mi sembra assai chiara, e io la comprendo perfettamente, sopratutto guardandovi...

— Come?

— A Trogeat c'è chi è innamorato di voi, locchè è naturale...

— Oh! signor barone...

— Anzi, permettetemi di interrogarvi... poichè mi interessate... libera di non rispondermi se le mie domande dovessero parervi indiscrete.

— Non ho segreti! — rispose Annie, arrossendo.

— Voi siete rimasta orfana presto, e questa Francesca ha avuto cura di voi.

— Appunto...

— Che cosa facevate al villaggio?

— Quello che fanno tutti... si pescava... si accomodavano le reti... qualche volta, ma di rado, si andava a scuola.

— Dovevate guadagnare assai poco.

— Pochissimo, ma quando mia sorella venne a Parigi, ci aiutava quanto poteva. Però anche a lei la comare diceva di conservare il suo denaro di cui avrebbe potuto aver bisogno.

— Amavate molto vostra sorella?

— Sì, molto.

— Era così carina quanto lo siete voi?

Annie divenne di porpora.

— Io non so come sono, balbettò. Mia sorella era bruna e più alta.

— Ma anche a voi hanno dovuto dire spesso che siete bella.

Annie divenne grave.

— Spesso, no! rispose. Io parlo poco e rido di rado, perchè penso al mio paese e ai miei cari morti. E penso anche all'avvenire che mi fa paura.

— Oh!

— Quando sono arrivata a Parigi ho durato gran fatica a trovare un posto.

— Perchè?

— Forse perchè non ero abbastanza istruita. Finalmente una vecchia contessa che era sola mi prese al servizio. Ma morì poco dopo, ed è stata per me una vera fortuna l'aver trovato Virginia che mi prese a ben volere.

Il seguito in quarta pagina.

-Terracina.

-Roma.

Fu da ultimo e dopo una importante discussione alla quale, oltre il presidente ed il segretario generale, presero parte i signori Mazzino, Lazzaroni, Novi, Del Vitto, Bonelli e Ostini, votata una proposta della Commissione di finanza, a tenore della quale la sottoscrizione delle quote rimborsabili per l'Esposizione sarà irrevocabilmente chiusa il 30 giugno, rimanendo aperta solo quella a fondo perduto.

Per Carlo Alberto. — Oggi alle ore 4 avrà luogo in piazza del Monte di Pietà n. 99 l'adunanza del Comitato d'onore per un monumento in Roma a Carlo Alberto.

I deputati, senatori, generali, sindaci della provincia e rappresentanti della Associazioni militari e popolari di Roma che hanno aderito o intendono aderirvi sono invitati ad intervenirvi.

I cresi dell'India. — Domattina, alle 6 1[2 arriveranno a Roma due principi indiani sbarcati a Napoli da un paio di giorni, diretti in Inghilterra, ove si recano a presentare i loro omaggi alla Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie.

I due principi sono: S. A. il maharajah Gahewar Savaji Ras di Baroda, e S. A. Gahewar Samwah; viaggiano colle rispettive mogli e con qualche figlio.

Il maharajah Savaji Ras è il possessore invidiato di quel leggendario diamante conosciuto sotto il nome di *Stella del Sud.* E' un bel giovinotto di trent'anni, piccolo, vivacissimo; oltre la famosa *Stella*, possiede una grande quantità di pietre preziose e di gioie le più abbagliantі e straordinarie che si conoscano. E ricco a centinaia di milioni.

Dopo Roma i due principi visiteranno Milano e Torino, partendo poscia per Londra.

A Roma alloggeranno al *Grand Hôtel Rome*, dove è stato loro preparato tutto il primo piano ed una parte del secondo, oltre parecchie camere isolate pel personale di servizio.

Onomastico. — Ieri, Sant'Urbano, il comm. Urbano Rattazzi, segretario generale nel Ministero della Real Casa, ha ricevuti auguri e felicitazioni dai numerosissimi suoi amici.

Concorso Agostini. — La *Congregazione artistica dei virtuosi al Pantheon* avvisa che nel programma, pubblicato il 12 aprile scorso, essendosi detto, che il portico da erigersi presso la piazza Colonna dovrebbe occupare l'area del demolito palazzo Piombino, è sorto qualche dubbio fra taluni dei giovani, che intendono prender parte al concorso, circa lo spazio preciso che si avrebbe ad assegnare all'edifizio, rispetto alle odierne circostanze locali.

A rimuovere qualunque incertezza, ed a procurare che ogni progetto architettonico parta dai medesimi dati, si fa conoscere, che la fronte del portico, prospettante sulla piazza Colonna, dovrà estendersi per metri lineari 50; e la fiancata per metri lineari 30.

Il cav. Gaetano Battirelli, ex ispettore di P. S., noto per le polemiche sui fatti del 28 febbraio 1889, è morto ieri mattina di polmonite nella propria casa in via Merulana.

Fu buon patriota e funzionario stimatissimo; subì carcere sotto il governo pontificio.

Lascia moglie ed un figliuolo ingegnere.

Congresso sanitario di Milano. — Roma vi ha mandato il comm. Pagliani, direttore della sanità pubblica ed il dott. Caccialupi, segretario dell'Associazione nazionale dei medici.

In Vaticano — Il Pontefice è stato assalito da un leggero disturbo, motivo per cui si sono dovute sospendere le udienze.

Si spera che oggi il Papa sia ristabilito e che possa celebrare la messa nella sua cappella privata.

— Ieri è partito per Napoli il cardinale Sanfelice, arcivescovo di quella città.

— Oggi, a cura del Comitato del giubileo episcopale, verrà fatta in tutte le chiese di Roma una colletta per l'obolo di S. Pietro.

— Pel 25° anniversario della coronazione a Re d'Ungheria dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il Papa farà presentare a quel monarca, da monsignor Galimberti, una sua lettera autografa per esprimergli le felicitazioni e gli auguri d'uso.

— Nella cappella di S. Stefano nella cattedrale di Perugia sono incominciati i lavori per l'erezione della statua di Leone XIII, eseguita dallo scultore Gerolamo Lucchetti per ordine del Papa.

E. Franceschini Corso 141. Batista Oxford, Foulards giapponesi, Corredi bimbi e sposa.

Un omicidio a Civitavecchia venne consumato l'altra sera in seguito a rissa furibonda fra certi Pasquale Pennoni e Giovanni Zanardelli. Quest'ultimo, con una coltellata al cuore, stendeva cadavere l'avversario. L'omicida venne arrestato.

Nota solita. — Umberto Carmellini, d'anni 21, vetturino disoccupato, abitante in via Leopardi 24, ingoiò la solita soluzione di fosforo. Fu anche lui salvato e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Certa Emilia Salvaggi, d'anni 23, abitante in via Terenzio ai Prati, bevve invece sublimato corrosivo.

Pare però che lo abbia bevuto per isbaglio in un accesso di convulsioni, cui va soggetta. A S. Spirito la dichiararono guaribile in 5 giorni.

Disgrazia — Il carrettiere Michele Grazia, lavorando a uno sterro in piazza S. Cosimato, fu ferito alla testa da una pietra. Guarirà in 10 giorni con riserva.

Furteide — Il pertichino degli omnibus Zeffirino Cecchini, d'anni 18, fu arrestato in via del Tritone in flagrante tentativo di borseggio del portamonete a danno di certo Geremia Panella, da Norcia, ragazzo dodicenne.

— I fratelli Pietro, di 26 anni, e Pasquale Corini, di 28, vennero arrestati quali autori di furto ed oltraggi in danno di Giovanni Meroncini, abitante in via Bodoni 13.

— Il negoziante Mariano Di Fava, abitante in via dei Falegnami, 15, l'altra sera ritirandosi in casa ebbe la ingrata sorpresa di trovare la porta atterrata, e la mancanza di un portafogli contenente lire 2000 in biglietti di Banca.

Chiamate subito le guardie, esse non poterono che constatare i guasti prodotti dai ladri.

Risse. — Il fornaio Angelo Lorenzi d'anni 20, in via Latini 36, venuto a rissa col proprio coinquilino Giovanni Ferrari ebbe da questi due coltellate al braccio ed al ginocchio sinistro guaribili in 10 giorni.

— Tal Maria Cesari d'anni 25 da Matelica, in una casa al viale Parioli, venne a diverbio con certo Nicolandro cui affittava una stanza, il quale con un colpo di bottiglia le ruppe la testa.

— Augusto Bulli, carrettiere ventenne, altercando in via Luciano Manara con un macellaio, certo Pietro, ne ebbe una coltellata al torace guaribile in 8 giorni.

Arresti. — Vennero arrestati: Umberto Marazzi d'anni 15 da Fianello in via 88. Quattro e Francesco Montanari d'anni 25 da Torre Sabini in via dei Cerchi; dovendo scontare il primo sei ed il secondo dieci mesi di carcere per furto e truffa.

Grazioso regalo a tutte le signore — Il cav. M. Jesurum, proprietario delle grandi manifatture di merletti, ricami e stoffe, offre in regalo a tutte le signore un foglio per montare un bellissimo ventaglio.

La stagione è propizia e questo foglio veramente artistico e nuovo, figura uno stupendo merletto Chantilly di effetto migliore del vero. L'offerta è gentile, e l'oggetto che rappresenta è degno del donatore e delle eleganti dame alle quali egli si dirige. Qualunque signora potrà ricevere il foglio suddetto franco d'ogni spesa, scrivendo alla Ditta M. Jesurum e C. (Ufficio spedizioni) avvertendo di essere molto chiaro e dettagliato nell'indirizzo per evitare confusioni e smarrimenti.

Perchè tanta gente? — Una folla enorme da varie sere si agglomerava in via Nazionale n. 43 e precisamente all'angolo di via Venezia.

Tutte queste persone sono impazienti di entrare nel negozio di mode del signor *Eugenio Fiorentino*, perchè sa che lì con prezzi discretissimi si acquistano tagli di abiti per signora che l'ultima moda richiede; lì anche chi può spendere poco, può rivaleggiare per lusso ed eleganza colle vere signore e queste d'altro canto trovano di che soddisfare a ciò che l'eleganza ed il gusto insieme richiedono.

Da ogni punto di Roma la gente conviene nel negozio del signor Fiorentino, il quale, non potendo soddisfare a tante richieste, ha deciso di aprire altri grandiosi negozi in *Via del Tritone n. 18, 19, 20 e 21* sotto l'Hotel Marini con un ricco assortimento di lanerie e seterie, chantilly, foulardes, crêpons, batiste, ecc.

L'idea magnifica è stata subito posta in atto; i negozi di già aperti attraggono una enorme quantità di gente.

E chi non vi andrebbe? Spender poco per vestir bene a tutti piace.

Andate a visitare i nuovi negozi. I diversi tagli di abiti esposti con arte nelle splendide vetrine, aventi ognuno il relativo prezzo fisso, v'invoglieranno senza dubbio a far delle spese.

Old England. — Avendo ottenuto dalla Ditta Old England informazioni dirette, possiamo annunziare che la seconda grande vendita a prezzi ridotti per disfarsi delle merci deteriorate durante il passato anno, avrà luogo nei suoi vasti magazzini in via Nazionale N. 115 il 30 maggio e giorni seguenti. Gli oggetti saranno offerti ad 1[4 del loro valore reale.

Il Credito generale, in via di Campo Marzio 60-61, è fornito di un ricco assortimento di stoffe inglesi e sartoria di primissimo ordine per uomo; tiene tessuti d'ogni specie in biancheria, lane e seterie di ultima novità per signora. Abbonamento a rate mensili.

Sei giorni di vendita. — Domani venerdì 27 maggio, a tutto il 2 giugno 1892, alle ore 10 ant., si vendono i mobili che guarniscono il primo piano del casamento in piazza della Trinità dei Monti N. 9, appartenenti ad agiata famiglia, come da catalogo redatto dal Perito Pietro Palozzi, piazza Capranica 99.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi oggi, dalle 5 1[2 alle 7, dal concerto comunale:

1. Marcia — 2. Serrao « Omaggio a Mercadante » sinfonia — 3. Wagner « Walkirie » fantasia — 4. Rossini « Guglielmo Tell » sinfonia — 5. Waldteufel « Espana » valtzer.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 5 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

D'affittarsi in piazza della Pigna, N. 6, palazzo Berardi: Appartamento composto di 12 camere e cucina, posto al 3° piano, con acqua Marcia, gas, portiere.

Appartamento composto di 7 camere e cucina, posto al 4° piano come sopra.

Scuderia e rimessa nel cortile al N. 12, piazza della Pigna, e mezzanino composto di 5 vani.

Per trattative dirigersi alla computisteria in via del Gesù, 62.

Questa mattina. — Giovedì 26 corr., dalle ore 9 alle 11 1[2 ant., proseguirà la vendita a trattativa privata di tutti i mobili e le tappezzerie che guarnivano un intero appartamento, nel locale terreno in piazza Randanini n. 13. Tutto si cede a prezzi così modesti da non poterne avere l'idea.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — All'ultima del *Simon Boccanegra* le feste e gli applausi furono tali e tanti da sembrare una prima rappresentazione. Mattia Battistini ed il De Negri, questi due grandi artisti, ebbero così una solenne e splendida conferma dei loro tanti successi.

Pure alla Darclée, ristabilita, non mancarono le feste, e tutti insieme furono salutati con entusiastiche acclamazioni ed evocazioni al proscenio.

Stasera prima dell'*Amico Fritz* con R. Stagno, G. Bellincioni, C. Ravasio Prandi e L. Fumagalli.

Domenica serata di onore del maestro Mascheroni con un'ultima dell'*Otello*.

Nazionale. — Alla serata d'onore della Lugo, il pubblico assistè numerosissimo applaudendo con instancabile ardore a tutte le scene della *Tosca*. Dopo la scena finale del terzo atto, alla Lugo furono offerti fiori e doni pregevoli, ricchi ed in quantità.

Questa sera *Tosca* sarà ripetuta, il che dimostra quanto sia stata efficace l'interpretazione data dalla valente artista al personaggio principale di questa bella creazione di Sardou.

Valle. — Stasera Ferravilla darà il seguente spettacolo: *I disgrazi del sur Pomarella, D. Baldissar, On suicidi rientraa* e domani la sua beneficiata con altro e più divertente programma che pubblicheremo.

Quirino. — Quando l'intiero corpo di ballo eseguiva le *Chardas* nella *Fille mal gardée*, il pubblico interruppe con una salva di applausi, ottenendone il *bis*.

Bello, magnifico questo quadro, ballato egregiamente, e magnifica, insuperabile la Zucchi in tutta la sua parte.

Oggi, due rappresentazioni: *Brahma* e *Pipelè* alla prima, e *Crispino* e la *Fille mal gardée* alla seconda.

Al ***Politeama Reale*** ed al ***Metastasio*** due rappresentazioni con spettacoli bellissimi.

Orti di Muzio Scevola. — D. Peppino Petrone ha pure lui trovato il numero, la scena, la canzone di *great attraction*. Bisogna vederlo e poi parlarne per quello che sa fare nella parodia del *Condensiamo*. Lui, vestito da elegante ballerino imita tutta la lunga pleiade di artisti più o meno celebri delle nostre birrerie o *café chantants*.

Bisogna vederlo per comprendere ciò che è capace di fare, e per divertirsi davvero e assai.

Oggi *Condensiamo* sarà ripetuto due volte.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *L'Amico Fritz* — ore 9.
Nazionale — *Tosca* — ore 9.
Valle — *I disgrazi del sur Pomarello* — ore 9.
Quirino. — *Pipelet* e il ballo *Brahma*, ore 5 1[2 — *Crispino e la comare* e il ballo *La fille mal gardée* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.
Metastasio — *La Mascotte* — ore 9.
Manzoni — Spettacolo con Stenterello.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 30 del mese di Aprile 1892

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L.	116,654,648 00
Cambiali sino a tre mesi	»	64,583,577 01
Id. Id. oltre i tre mesi	»	64,652,565 48
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	17,832 37
Anticipazioni	»	29,137,080 01
Boni del Tesoro diretti	»	5,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	18,150,169 50
Immobili	»	2,977,948 18
Altri impieghi diretti	»	14,045,609 63
Effetti ricevuti all'incasso	»	3,036,736 22
Crediti	»	55,604,672 20
Sofferenze	»	14,196,189 20
Depositi	»	172,708,375 06
Partite varie	»	35,562,242 61
Totale	L.	614,787,338 06
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	1,693,506 80
Totale generale	L.	616,480,844 86

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	»	210,512,927 —
Idem coperta da altrettanta riserva	»	12,585,939 50
Idem per conto del Tesoro	»	19,265,679 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	41,433,868 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	72,511,605 06
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	172,708,375 06
Partite varie	»	12,762,206 73
Totale	L.	613,340,601 52
Rendite del corrente esercizio	»	3,080,243 34
Totale generale	L.	616,420,844 86

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale E. PUZZIELLO.
Visto: il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 22,820,058.24.

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare gli on. Sani e di San Giuliano, sottosegretarii di Stato ai lavori pubblici e all'agricoltura.

Ieri sera si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Gli on. Villari e Luzzatti sono stati reintegrati nelle rispettive cattedre di storia moderna all'istituto di Firenze e di diritto costituzionale nella R. Università di Padova.

L'on. Boselli è nominato vice-presidente della reale deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche provincie.

Con recente decreto reale la Commissione reale pel Codice penale militare avendo esaurito il suo mandato è stata sciolta.

Con r. decreto 19 corrente è stato concesso il *R. Exequatur* a Menegin Achille Manara, vescovo di Ancona, ed amministratore della diocesi di Iesi.

Ieri sera è partito per Napoli, donde proseguirà per Palermo, l'on. Crispi.

Erano a salutarlo alla stazione parecchi deputati e alcuni amici.

L'on. Crispi si reca a Palermo per pronunziare il discorso d'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Il Senato di ieri.

Dopo che l'on. Giolitti ebbe letto le dichiarazioni del Governo, il sen. Guarneri svolse una interpellanza per deplorare che nella composizione del gabinetto non si sia tenuto sufficente conto della partecipazione del Senato e propose analogo ordine del giorno.

Però, in seguito alle chiare ed esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio ed alla preghiera dei senatori Boccardo e Parenzo che ne fecero una questione di delicatezza e di convenienza, l'on. Guarneri ritirò la sua mozione.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Ad una Camera affollatissima si presentò ieri il ministero presieduto dall'on. Giolitti.

Le dichiarazioni del governo furono accolte piuttosto freddamente.

Essendosi subito domandata dall'on. Imbriani la parola sul modo con cui venne sciolta la crisi e sul programma del nuovo ministero, il presidente dichiarò che era agli ordini della Camera, accettando subito la discussione dell'una cosa e dell'altra.

E la discussione incominciò dopo il ritorno del ministero dal Senato.

Parlarono, oltre l'Imbriani, gli on. Giovagnoli, De Zerbi, Santini, Cavallotti, Bovio, Marinuzzi, Perrone e Baccelli.

Il seguito della discussione, che si chiuderà forse con un voto, venne rimandato ad oggi.

In fine di seduta furono dal vice-presidente Villa comunicate le dimissioni dell'onor. Biancheri, le quali dimissioni, a proposta dell'on. Giolitti, vennero respinte ad unanimità.

Commenti e previsioni.

La questione sollevata in Senato dal senator Guarneri ha prodotto cattiva impressione.

La discussione alla Camera si è mantenuta ad un livello poco alto. E' rimarchevole che l'oratore della Destra, on. De Zerbi, ha esplicitamente fatto risalire alla Corona la responsabilità della pretesa incostituzionalità nella soluzione della crisi, affermando che l'incarico doveva essere dato ad altri e non all'onorevole Giolitti.

Se dalla Destra le questioni sono poste su questo terreno e partono siffatte censure, non c'è più ragione di deplorare le intemperanze dell'on. Imbriani.

Ieri la Camera era molto elettrizzata. L'onor. Nicotera e i suoi amici si affannavano in modo straordinario. E questo si comprende perfettamente, mentre non si comprende altrettanto il contegno astioso della Destra, che, dicono, rappresenti l'elemento moderato e moderatore.

Sembra certo che sarà presentata una mozione e la *Tribuna* non prevede, nel caso di voto contrario al Ministero, che due soluzioni, o il ritorno di un gabinetto Rudinì-Nicotera o lo scioglimento della Camera.

Noi crediamo che la maggioranza della Camera non vorrà precipitare inconsultamente una situazione, dalla quale potrebbe derivare utile alla cosa pubblica e vantaggio al paese — il quale non capirebbe un voto irroso e destituito di ogni ragione comprensiva.

Tutti i deputati, che non appartengono a camarille o non prendono parte agli intrighi, non possono lasciarsi trascinare ad un voto di violenza che nulla giustifica.

E siccome il buon senso finisce col prevalere, così non dubitiamo dell'esito della votazione: ma in ogni caso l'ipotesi di un nuovo ministero Rudinì-Nicotera è puramente un'assurdità politica.

Giunte e Commissioni.

Oggi sono convocate:

Ore 1 pom. — Sottogiunta bilancio guerra e marina.

Ore 1 1[2 — Giunta generale del bilancio.

Ore 2 — Convenzioni marittime.

Lo stato del generale Cialdini.

Ci telegrafano da Livorno che il generale Cialdini ha passato una notte assai penosa.

Nella mattinata peggiorò tal che verso il meriggio le condizioni dell'illustre infermo, si ritenevano disperate.

E' sopraggiunto il rantolo e l'enfiagione. Il generale rifiutò assolutamente il cibo.

E' cominciata la respirazione coll'ossigeno.

La catastrofe è imminente.

Si teme che non passerà la nottata.

E' giunto a Livorno il nipote del generale, console italiano in Spagna.

Una grande folla staziona davanti al villino ansiosa di notizie.

Per gli italiani poveri a Nizza.

Il console generale d'Italia a Nizza, cav. Silvio Carcano, ci comunica il resoconto finanziario della Società Italiana di Soccorso in Nizza, dal quale risulta che questa benefica istituzione, tanto utile ai numerosi nostri operai che transitano per Nizza, per procurarsi lavoro in Francia, non ha forze pari ai molteplici e crescenti bisogni.

Facciamo un caldo appello alla carità degli italiani perchè vogliano concorrere a sostenere una istituzione di tanta pratica utilità e che ha tanti titoli di benemerenza.

Italiani all'estero.

(N) **Londra,** 25, 4.57 pom. — L'abilità e la eleganza mostrata dai maestri di scherma italiani negli assalti da essi dati nella sala dell'Esposizione di agricoltura hanno prodotto l'impressione più favorevole, soprattutto la superiorità mostrata da Greco nel maneggio del fioretto, caratterizzata dallo slancio proprio della scuola di scherma italiana.

Il Greco si distinse anche nel maneggio della sciabola e si distinsero parimenti Drossi e Torricelli, tanto nel maneggio della sciabola quanto in quello del fioretto.

Insomma i maestri italiani sono stati classificati nel primo ordine di merito.

R. Marina.

Il *Castelfidardo*, il *Piemonte* e l'*Affondatore* sono giunti a Maddalena, il *Volturno* a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

Le nozze d'oro dei Reali danesi.

(S) **Copenaghen,** 25. — Il Re ha oggi ricevuto numerose corporazioni che gli presentarono felicitazioni e doni e gli annunziarono atti di beneficenza.

S. M. ricevette poscia i rappresentanti degli Imperatori di Germania e d'Austria, il principe di Glueckburg Alberto di Schleswig-Holstein e l'arciduca Federico.

(N) **Berlino,** 25, 7,30 pom. — I giornali tedeschi pubblicano i seguenti particolari circa l'arrivo a Copenaghen dello Czar e della famiglia imperiale russa.

Il semaforo di *Dragor* segnalò l'*yacht Stella Polare* alle dieci della mattina del 23. Fu mandata quindi una scialuppa a vapore a prevenire lo Czar che l'anticipazione nel suo arrivo mandava a monte il ricevimento.

Egli rispose scherzando: Non importa, andrò ad Aulienborg anche a piedi.

La *Stella Polare* si ancorò al luogo solito, la nave da guerra russa di scorta *Ojilliget* si ancorò nel guardaporto di Sjaelland.

L'equipaggio issò i pennoni; rispose al saluto la batteria di Trekronen.

Quantunque fossero stati chiamati espressamente di premura, al momento dell'arrivo della famiglia imperiale russa i principali membri della famiglia reale di Danimarca non si trovavano nel padiglione di sbarco.

Vi si trovarono invece l'addetto militare francese e gli ufficiali danesi addetti al servizio personale dello Czar.

Giunti i reali di Danimarca, lo Czar, la Czarina, la famiglia imperiale ed il seguito sbarcarono.

Furono scambiati abbracci affettuosi.

La folla numerosa che si accalcava presso il luogo dello sbarco proruppe in applausi vivissimi.

Lo Czar, più tardi, si recò a far visita al duca di Lussemburgo, all'Albergo dove questi olloggia.

Il Re Cristiano si recò personalmente a ricevere alla stazione il principe Alberto di Ghiecksbarg rappresentante dell'imperatore Guglielmo.

Al loro ritorno in città in carrozza scoperta, il Re ed il principe furono applauditi dalla folla.

Il conte d'Aunay, inviato francese, ha consegnato al Re e alla Regina di Danimarca, in occasione delle loro nozze d'oro, delle bellissime tappezzerie dei Gobelins, inviate dal presidente della Repubblica Carnot, a nome della Francia.

Copenaghen è stipata di gente, venuta da tutta la Danimarca e dall'estero per la circostanza.

Vi è andata perfino una banda internazionale di borsaiuoli, di cui è stato arrestato il caporione.

Francia e Spagna.

(S) **Madrid,** 25. — Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio per approvare l'accordo commerciale concluso tra la Francia e la Spagna.

Tale accordo si pubblicherebbe simultaneamente domani nei giornali ufficiali francese e spagnuolo.

(S) **Parigi,** 25. — Una nota ufficiosa annunzia che il ministro degli affari esteri, Ribot, non ha ricevuto nessuna conferma relativamente alla imminenza di un accordo commerciale fra la Spagna e la Francia.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 25, 5.56 pom. — L'imperatore assisterà posdomani a Oberglogau al matrimonio del principe Radolin colla contessa Opperdorf. Funzionerà M. Kopp, arcivescovo di Breslavia.

— A Prickelswitz, mentre l'imperatore era in una carrozza a tiro quattro, i cavalli impennaronsi. L'imperatore corse un grande pericolo perchè per poco non fu precipitato in uno stagno. Fortunatamente i cavalli furono fermati in tempo.

(S) **Berlino,** 25 — La polizia ha sequestrato un opuscolo di Ahlwardt contro gli ebrei, intitolato: « Iudenflinten » (1).

(1) E' l'opuscolo « fucili giudaici » che ha sollevato tanto chiasso, in cui si accusa la Casa Loewe e C.° di Berlino di aver fornito al governo 425,000 fucili che sarebbero inservibili. Sebbene l'opuscolo sia stato pubblicato circa un mese fa, esso è stato sequestrato soltanto oggi, ciò che significa che l'autore sarà processato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 25. — *Camera dei deputati.* — Si rinviano ad una Commissione speciale, composta di 46 membri, i progetti riguardanti la valuta.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 25. — Il ministro delle finanze, Wyschnegradski, tornerà qui il 6 giugno prossimo.

Il presidente del Comitato dei ministri, Bunge, è partito per Zarskoje-Selo in villeggiatura. Egli ha intenzione di recarsi all'estero nel prossimo luglio onde ristabilirsi in salute.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres,** 24 — Venne aperta oggi la sessione del Congresso.

Il Messaggio del Presidente della Repubblica constata il miglioramento della situazione finanziaria, il quale si accentuerà, mercè l'aumento delle entrate attuali e la proposta diminuzione delle spese.

Annunzia che sottoporrà ulteriormente al Congresso proposte per consolidare l'autorità del Governo.

(S) **Buenos-Ayres,** 25 — Gli esiliati politici ricevettero dal Governo l'autorizzazione di rimpatriare.

Borse e Mercati

Roma 25 maggio 1892

Il contegno della Borsa odierna fu decisamente brillante. Gli affari numerosissimi, la miglioria generale, e la chiusura ai più alti corsi.

La Rendita da 94,55 a 94,60 fine corrente e per contanti sempre ricercatissima 94,60.

Attivissimi ed importanti gli scambi in Azioni Banca Generale da 352 cadono per un momento a 350,50 per chiudere domandate a 354.

Il Mobiliare esordisce a 386 avanza rapidamente e chiude a 396.

Le Immobiliari cedute prima in partite a 181 trovano in fine compratori a 186.

Il Risanamento calmo si scambia a 189 circa.

In progresso continuato i valori Ferroviarii — Meridionali 661 chiudono 666 — Mediterranee 523 chiudono 527,50 a 528.

Le Acque subirono il peso di qualche realizzo e da 1128 restano 1115 circa.

La Banca Romana più calma da 1025 a 1026 e 1023.

Il Gas sempre attivo ebbe affari attivi a 795 per chiudere 797.

Le Condotte più attive del solito guadagnarono circa 10 lire dai corsi di ieri e da 240 salgono a 248.

Omnibus calmi 116 circa.

Sempre deboli i cambi e in ribasso: Francia 103,17 — Londra 25,82.

Ore 6.30. — Serata meno calma per realizzi. Rendita 94,57 a 94, 55 — Generali 353 a 351,50 — Mobiliare 487 dopo 492 — Immobiliari 183 a 182 — Acque 1118 a 1116 — Gas 790 a 788 — Condotte 249 a 248 — Risanamento 189 a 188 — Meridionali 664 a 663 — Mediterranee 528 a 526,50 dopo 525,50 — Omnibus 116,50 a 115,50.

BORSE ITALIANE. — 25 Maggio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 57	94 62	94 52	94 70
Id. fine	— —	— —	94 57	— —
Az. B. Naz.	1325 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare	487 —	— —	489 —	490 —
» B. Generale	300 —	304 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	526 —	529 50	— —
» » Merid.	662 —	664 —	665 50	666 —
» B. di Torino	— —	— —	387 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	66 50 66 -	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	184 —
» Tiberina	— —	— —	24 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	40 —	— —
» Nav. Gen.	— —	287 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	312 —	312 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	483 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	498 —	— —
Francia vista	103 17	103 17	103 17	103 15
Berlino id.	127 30	127 32	— —	— —
Londra a 3/m	25 97 1/2	28 89	25 84	25 88

Parigi, 25, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 27	— —
» 3 0[0 perp.	98 20	98 15	— —
» 4 1[2 0[0	105 15	105 17	— —
italiana 5 0[0	91 75	91 77	— —
turca	20 50	20 50	— —
spagnuola	65 1/16	65 5/8	— —
russe nuove	— —	77 1/4	— —
portoghese	20 1/2	29 5/8	— —
ungherese	— —	94 7/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	487 13/16	— —
Banca di Parigi	677 —	676 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	191 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	— —
Credito Fondiario	— —	1206 —	— —
Azioni di Suez	— —	2785 —	— —
Azioni Panama	22 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	2750 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	640 —	643 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 5/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 25, 4.29 pom. — (*Fonte Italiana*) — Sindacato continua spingere extérieur mantenendo fermo tutto mercato 98,16 — 17[10 — 42[50 — 62[25 — 91,75 — 25[25 — 57[50 — 90[50 — 643 — 2047 — 584 — 426,87 — 25[10 — 6575 — 62[50 — 293[8 — 96,10.

(N) **Parigi,** 25, 4.35 pom. — (*fonte francese*). Durante la seduta la tendenza si mantiene ferma.

L'*extérieur* spagnuolo sale al principio dietro voce accordo, relativamente al trattato di commercio franco-spagnuolo.

Più tardi questa voce è smentita da Ribot e l'*extérieur* ribassa in conseguenza per riprendere in chiusura e restare agli alti corsi.

Chiusura ferma.

Vienna, 25 ferma	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliar.	319 12	320 50	N.ri Cons.	97 3/4	97 3/4
B. aust.-ung.	113 05	113 25	Italiana	90 7/8	91 1/4
Id. carta	95 55	96 05	Turca	20 3/8	20 3/8
N.ri d'oro	9 49 1/2	9 49	Egiziano	96 5/8	96 5/8
C. Londra	119 55	119 45	Argento	40 1/8	40 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 13,000 Ritirate st.

Berlino, 25 ferma	24	25	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. 4	90 70	90 75	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	90 60	90 80	Francia	2 1[2 p. 0[0
Meditter.	98 70	99 60	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	215 90	215 80	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 35	20 34 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » »
TENDENZA: sostenuta

Havre, 25 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. maggio » 48 25

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 14000
TENDENZA riservata Prezzo per f. maggio 84.75

Zucchero - Vendita del giorno . . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 40,75

New-York, 25 maggio Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 25 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Una passione 4

— Come l'avete conosciuta?

— Per caso. Essa veniva qualche volta in casa della mia padrona, che aveva per prima cameriera un'amica di Virginia.

Annie sospirò.

— Io mi domando tante volte dove sarei adesso se non avessi trovato Virginia.

— E perchè avete ricusato di sposare quel pescatore?

— Daniele?

— Appunto. Il vostro parroco dice che è ricco.

— Ricco... per Trogeat.

— Quanti anni ha?

— Una trentina. E' un uomo violento e focoso. Appena io ebbi quindici anni, lo trovavo sempre sulla mia strada, sulla spiaggia, in chiesa, dovunque.

— E che vi diceva?

— Cose che non mi piacevano.

— E niente altro?

— Una sera volle abbracciarmi per forza. Io mi misi a urlare, e accorsero i doganieri.

— Ah!

— L'indomani, Daniele venne da Francesca a chiedermi in matrimonio.

— Ebbene?

— Il parroco mi consigliava di accettare.

Egli mi diceva:

— Così tu rimarrai al paese, e sarai meno infelice delle altre. D'altronde Daniele ti ama.

— Perchè non seguiste il consiglio.

— Daniele mi faceva paura, e per nulla al mondo avrei consentito a essere sua moglie.

— E questo Daniele, quando seppe il vostro rifiuto, che fece?

— Montò in una collera orrenda, e proferì terribili minaccie contro di me.

— Diavolo!

— Allora, la mia comare mi consigliò di partire.

— Fece bene.

— Quando venni a Parigi, come ho già detto al signor barone, mia sorella era morta.

— Siete tornata al paese una volta sola?

— Sì.

— E incontraste Daniele?

— Sì.

— Che vi disse?

— Il giorno stesso del mio arrivo lo trovai dinanzi alla chiesa. Era presente anche il signor Plondren. Daniele mi rimproverò di non averlo voluto.

— E voi?

— Io cercai di calmarlo parlandogli con dolcezza. Ma le mie parole, lungi dall'acquietarlo, lo misero in più gran furore. Io dovei chiamare aiuto.

— Poveretta!

— Vedendo venir gente, Daniele si allontanò... mostrandomi il pugno, e dicendomi che non era finita fra noi, e che ci saremmo ritrovati. Da quel giorno io non uscii più di casa senza essere accompagnata da qualcuno.

— Da chi?

— Talvolta dal rettore... ma più spesso da Carhely.

— Un altro innamorato vostro?

Un sorriso vago si disegnò sulle labbra di Annie, quel sorriso che si annoda alle immagini indecise e lontane.

— Forse! — disse.

— E' un bravo giovane?

— Certo.

Io presi per la mano Annie.

E mi parve che al mio contatto ella avesse trasalito.

— Siate franca, Annie — le dissi — questo Carhely vi piaceva.

— A che ve ne accorgete?

— A un non so che di commozione che traluce dai vostri occhi quando parlate di lui. Che giovinotto è?

— Biondo.

— E' di Trogeat?

— No, di Audierne.

— Quanto guadagna?

— Seicento franchi.

— Come si può vivere?

— A Trogeat bastano, e poi c'è il mare...

Annie, in così dire, gonfiò le sue narici rosee, come per aspirare l'acre odore marino.

— Questo Carhely vi sposerebbe?

— Mi hanno detto di sì.

— Ve lo ha detto lui?

— Non si è mai lasciato sfuggire una parola con me.

— Dunque?

— Me lo hanno detto la Francesca e il parroco.

— Perchè non vi parlava?

— Forse perchè è troppo timido.

— Eppure voi non siete tale da imporre.

— Così penso io pure.

Vinta dalla famigliarità con cui le rivolgevo le mie domande, Annie si era fatta coraggio.

Ora mi guardava, e io leggeva nel suo sguardo una specie di gioia interna di cui non sapeva spiegarmi la causa.

Credetti che ella amasse quel Carhely, e sentii nel cuore il morso della gelosia.

In pochi minuti, quella ragazza aveva fatto la mia conquista.

Nondimeno, con una tristezza di cui non mi rendevo conto, le dissi:

— Se questo Carhely è un brav'uomo e non vi dispiace, perchè non lo sposate?

Annie aggrottò il sopracciglio, e con voce commossa rispose:

— Non voglio maritarmi.

— Eppure questo è il desiderio di tutte le ragazze.

Annie sorrise.

— Altre volte — rispose — avrei forse accettato.

— Altre volte?

— Sì.

— E ora?

— Ora ho mutato parere.

— Ma che sarà di voi?

— Non lo so'.

— Bisogna pensare al futuro.

Annie fece un gesto di rassegnazione.

— Alla grazia di Dio! — disse.

VII.

Quando mi ritrovai solo, io era in uno stato di spirito singolare.

Dopo le sue ultime parole, Anna Maria era scomparsa bruscamente.

Per me era rimasta allo stato di enigma.

In fondo, io mi accorgevo che mi interessava assai più di quanto avrei voluto.

Per parlare con lei, e sopratutto per guardarla, io avevo lasciato passare senza accorgermene l'ora di un appuntamento importante.

Una cosa di questo genere non mi era accaduta mai.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.6	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	[illegible]	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	3.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12:m.	3.44p.	5.40p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — [illegible] Lipsia.